

**U**na raccolta di interventi di Sergio Luzzatto, uno storico che ha la predilezione per lo studio dei corpi, del corpo nella storia dell'uomo. Altri suoi studi hanno fatto riferimento al corpo di Mazzini, a quello del Duce. In questo testo, una raccolta di brevi interventi, appare ancora una volta chiara tale tematica, unita all'altra, altrettanto presente in un altro suo fortunato testo, *La crisi dell'antifascismo: il discorso che occorre dividere il comunismo dall'antifascismo*, per fare vivere quest'ultimo. Tematica storicamente molto discutibile. L'anticomunismo, antistalinismo di Luzzatto è chiaro e la sua propensione per un crinale, che potremmo definire azionista puro. Ogni avvenimento che porta alla diminuzione di una pienezza statale e tutto ciò che porta a fenomeni di critica radicali sono visti come una iattura: il sessantotto, il settantasette. Le brigate rosse come attacco al cuore dello Stato. Nessuna ombra, tutto alla portata degli occhi. Ma forse i misteri d'Italia, nel secondo dopoguerra, non sono così lampanti e palesi. Forse lo storico dovrebbe scavare di più e a profondità maggiori. Alcune lapalissiane analisi lasciano invero un poco interdetti. A pagina 208, ad esempio, vi è una demarcazione rivolta agli anni di piombo, tra chi credeva nella democrazia e chi la voleva affossare. Semplicemente così. Ma rimane una linea troppo generica, un po' troppo spessa. Va bene che è un intervento per il *Corriere della Sera*, ma più sensibilità storica si potrebbe comunque sempre usare, visto anche il lavoro di Luzzatto. L'ultima questione: dato il suo palese anticomunismo, poco si capisce perché la casa editrice de *il manifesto* – quotidiano comunista – lo abbia pubblicato. Misteri editoriali.

**Sergio Luzzatto**, *Sangue d'Italia. Interventi sulla storia del Novecento*, manifestolibri, Roma, 2008, p. 221, € 20,00.



**D**enso e preciso nelle argomentazioni, riferimenti, citazioni, *Stalin* di Domenico Losurdo ha molti pregi. Innanzi tutto rilancia il discorso su

Stalin senza nessuna accondiscendenza verso la solita demonizzazione che ormai accompagna il suo nome. Senza nessun sentenza o giudizio morale o moralggiante. La capacità analitica dello storico risalta appieno. Il testo prende in considerazione ogni aspetto della vita di Stalin e lo iscrive in un disegno complessivo, di politica interna ed internazionale, che ha accompagnato la sua vita, le sue azioni, i suoi successi e le sue difficoltà. Un solo appunto: viene sempre adombrato il discorso da fare sulle pieghe di disperazione e di buio politico, le pratiche repressive dello stalinismo. Viene rimandato il discorso ad una presenza, per altro mai messa in dubbio, delle storture del suo regime. Ma non vengono mai prese di petto esaurientemente. Questo è forse un neo della fatica di Losurdo. La postfazione di Luciano Canfora ben si inquadra nel percorso di critica al concetto di democrazia, così come troppi cantori del liberalismo e del liberalsocialismo hanno portato avanti. Senza mai, fra l'altro metterla in pratica. Voci che poi si sono trovate sorprendentemente isolate quando hanno dovuto usare la stessa critica verso gli stessi che avevano dapprima incensato. Basti un nome, Norberto Bobbio ed il suo difficile rapporto con il Partito socialista italiano. Oppure la sua sorpresa di fronte al fenomeno Berlusconi, che rispetto ai sacri valori del liberalismo – cui, per altro, lo stesso Berlusconi si richiama – non dovrebbe neppure esistere, politicamente si intende. In fondo la democrazia è sempre stata appannaggio di gruppi dirigenti, di élite, che se ne ammantavano per farsi belli. Dai sofisti della Grecia antica, sino agli odierni sofisti (leggi sempre Berlusconi), la democrazia è sempre richiesta ad altri, mai a loro. Orbene Stalin ha messo a nudo i limiti della democrazia, del suo agire, ed in fondo non ha mai chiesto sconti. La sua azione si staglia in anni terribili: la nascita delle dittature di destra, la seconda guerra mondiale, la guerra fredda. Eventi non da poco per un leader, ma non da poco erano i leader di allora. Un altro mondo.

**Domenico Losurdo**, *Stalin. Storia e critica di una leggenda nera*, Carocci, Roma, p. 382, € 29,50.

